

Il soggiorno romano della cosmonauta sovietica

GENZANO IN PIAZZA PER VALENTINA



Genzano, il centro rosso dei Castelli, si è stretta ieri attorno a Valentina, tributandole una travolgente manifestazione di simpatia. Centinaia e centinaia di cittadini, tutta la cittadina, hanno salutato l'ingresso della prima cosmonauta nel villaggio del Festival dell'Unità. Sono state strette di mano, abbracci calorosi colmi della commozione di essere alla presenza della donna sovietica che anni fa stabilì il mondo partecipando ad una clamorosa impresa spaziale.



Apriva negozi, pagava i fornitori con cambiali, poi spariva

Manette al falso gioielliere: aveva truffato Pio Menegazzo

I vigili verso lo sciopero?

Ricorso per il Patronato scolastico

I vigili del fuoco sono in agitazione e si avviano verso una manifestazione di sciopero che sarà proclamata prima o poi. Il comitato direttivo del sindacato provinciale dei vigili del fuoco ha deciso di compiere dei passi presso tutti i gruppi parlamentari affinché sia chiesta la modifica del disegno di legge sulla « protezione civile » nel senso che venga fissato un più equo orario di lavoro. Inoltre il sindacato si propone di svolgere una intensa attività verso la stampa per una adeguata sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla insostenibile situazione dei vigili, i quali sono pronti anche a dar vita a grandi manifestazioni pubbliche.

Muore investita da ciclomotore

La cinquantacinquenne Maria D'Alessandri, abitante in via Pieve di S. Stefano, ieri mattina alle 10.30, mentre percorreva a piedi la via Portuense, all'altezza del Trullo è stata investita da un ciclomotore. Transportata in gravi condizioni all'ospedale S. Camillo vi è deceduta alle 16.10.

Pio Menegazzo, il padre dei due giovani uccisi in via Gatteschi, ancora una volta è al centro di una truffa: questa volta un falso gioielliere si è fatto consegnare preziosi per sei milioni ed è poi scomparso, chiudendo il negozio. Ieri il truffatore è stato arrestato perché deve scontare quattro anni di carcere comminategli in appello per una storia di altri falsi e di conseguenti imbrogli.

Costantino per mettere in atto le sue truffe aveva aperto un negozio di oreficeria in via Tor de' Schiavi 161 ed aveva indotto alcuni rappresentanti di preziosi a fornirgli gioielli. In cambio firmava cambiali che regolarmente non pagava. Tra gli altri truffati vi sono Pio Menegazzo e Savino Tati. Il primo aveva fornito gioielli per sei milioni e mezzo, il secondo per sei milioni. In cambio, al solito, avevano ricevuto cambiali, di cui la prima pagabile a quattro mesi.

Ulivi in fiamme: 5 milioni i danni

A Vicorato, in località Scarpone, verso le 13.30 di ieri hanno preso fuoco cinque ettari di coltivazioni, e sono andati distrutti cinquecento alberi di ulivo e di altri frutti: i danni ammontano a cinque milioni.

Beve insetticida bimbo di 2 anni

Un bimbo di 2 anni, Giuseppe Ato, abitante in via Aurelia 236, eludendo la sorveglianza della madre, Concetta D'Arrigo, si impossessava di una bottiglietta e ignorò ne ingeriva il contenuto: era insetticida. Trasportato d'urgenza all'ospedale S. Spirito vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

Il popolare attore si è rotto la testa sul set: 8 giorni a letto

Commozione cerebrale per Walter Chiari

Ha rischiato di piombare dal Colosseo per un « maggiordomo » troppo energico

Stava girando la scena di un telefilm: spinto dal generico ha perduto l'equilibrio e si è visto nel vuoto — Per salvarsi si è lanciato contro una inferriata battendo violentemente la fronte — Dopo due giorni il precipitare del male

Walter Chiari ha rischiato di precipitare dal Colosseo durante la lavorazione di un telefilm. Per salvarsi, con un balzo disperato, si è lanciato contro una inferriata battendo con violenza la testa. Sulle prime sembrava un incidente trascurabile, una commozione alla fronte, molto, moltissimo spavento, ma in fin dei conti era andata bene così. Il popolare attore di teatro e di cinema ha continuato a girare la scena e anche il giorno dopo si è presentato sul set, malgrado commencesse ad accusare i primi sintomi della commozione cerebrale. Poi l'emieranza, i conati di vomito, i capogiri si sono fatti persistenti. « Vedo tutto vello », a tratti mi sentivo di non vederci più », ha confessato al suo segretario, ieri mattina l'attore si è convinto a farsi condurre in una clinica per un'attenta visita. La diagnosi è stata: commozione cerebrale, stato di choc.

Walter Chiari si trova ora in albergo, continuamente controllato dai medici, che gli hanno prescritto l'immobilità assoluta per almeno otto giorni. Intanto sono in corso analisi e radiografie per riscontrare eventuali fratture e lesioni. Ieri sera quando si è sparsa la voce che fosse addirittura in fin di vita, è accorso accanto all'attore la madre.

Certo che se l'è vista brutta — hanno raccontato i tecnici e gli operatori della troupe cinematografica del regista Luciano Emmer — per un attimo ha visto sotto di sé il vuoto del Colosseo, mentre perdeva l'equilibrio. Nei tutti ci siamo sentiti gelare il sangue...»

Nel film, il cui titolo è « Genius », sei puntate per la televisione, Walter Chiari recita la parte di un fotoreporter poliziotto. Fanno parte del cast anche Aida Chelli e Ira Fürstberg. Si tratta di un giallo al margine dell'assurdo, una specie di « Belfast », che viene girato quasi interamente nella Roma dei monumenti e nella Roma sotterranea, nelle catacombe, nelle grotte. In una scena, già girata, Walter Chiari indossa la tuta e l'equipaggiamento del sommozzatore e si avventura nelle acque di Fiume di Tredici. In un'altra scena l'Arco di Giano. Queste scene sono state girate mercoledì. Giovedì sera la troupe, verso le 20, era al Colosseo, proprio sulle mura, nel punto più alto.

La scena era questa: Walter Chiari doveva essere aggredito da un maggiordomo, un attore generico, che avrebbe dovuto tentare di spingerlo giù dal Colosseo. Forse il generico ha preso troppo sul serio la sua parte, fatto sta che ha vibrato una spinta più forte del dovuto, senza mai la sua stretta non ha resistito: ha perduto l'equilibrio, ha barcollato all'indietro fino sull'orlo, a pochi centimetri dal vuoto. Per fortuna, con uno sforzo disperato, è riuscito a riguadagnare l'equilibrio gettandosi verso un'inferriata del pianerottolo. L'attentato di afferrarsi qualcosa si è così salvato. Ma, con notevole violenza, è finito con la testa fra due sbarre di ferro battendo la tempia sinistra. Nel suo gesticolare l'attore ha travolto anche l'operatore Antonio Cimati che a sua volta è stato colpito al viso alla macchina da presa rimanendo ferito all'occhio destro.

Ma tutti gli sguardi della troupe erano per Walter. Tutti gli sono corsi attorno, ancora sotto lo spavento provato. L'attore sanguinava alla testa, era pallido, ma ha subito sorriso per lo scampato pericolo. E, dopo pochi minuti, ha voluto ripeterne la scena, concluderla.

Più tardi al « Forum », l'attore ha cominciato a sentirsi male. Nella notte ha accusato nausea, emicrania, non ha chiuso occhio. Aida Chelli gli ha messo del ghiaccio sulla fronte e l'attore per qualche ora ha riposato. Non è stato in grado, però, di recarsi sul set al mattino. Lo ha fatto nel pomeriggio, alle quattro alle dieci, girando delle scene con la Fürstberg in un appartamento. Poi è tornato in albergo dove nella notte la temperatura è salita quasi a 39 gradi per poi scendere a 35 a mezzogiorno. I capogiri erano continui. Ieri mattina, il regista Emmer, Aida Chelli e il segretario Baccari hanno convinto Chiari a farsi visitare da un medico in una clinica. Il neurologo prof. Enzo Lezzi ha stilato questa diagnosi: sindrome cefalica vertigineosa da trauma parietale sinistra. Immobilità e riposo assoluti.



Walter Chiari, la testa fasciata, fotografato ieri nella sua camera d'albergo. Gli è accanto la madre

Studiosi partiti per il Kenia

Sono partiti dall'aeroporto Leonardo da Vinci per Nairobi 135 congressisti italiani fra i quali una delegazione ufficiale dell'Amministrazione Provinciale di Roma ed una delegazione del ministero della Difesa, per partecipare al IX congresso italiano di scienze biologiche e morali che si svolgerà nella capitale del Kenia dal 18 al 21 settembre sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica del Kenia Jomo Kenyatta. Il Congresso, che avrà per tema: « La Nuova Africa », sarà presieduto dal clinico italiano prof. Paride Stefanini e dal ministro della Pubblica Istruzione e dello sviluppo economico della Repubblica del Kenia Tom Mboya. Tra i relatori italiani figurano: Vedovato, il prof. Di Mattei, il prof. Biocca, il prof. Canestrini, il prof. Pavan, il gen. prof. Ladevici, il prof. Della Valle ed il prof. padre Spiazzi.

Quattro dive alla ribalta della cronaca

Four columns of text with small portraits of actresses: Sandrocchia, Virna Lisi, and Dickey. Each column contains a headline and a short paragraph about the actress's career or a recent event.

Il proprietario del magazzino viveva nell'incubo di misteriose sparizioni

Tra i mobili da consegnare ne stipavano uno rubato

Stava per impazzire. Ogni mattina appena aperto il suo negozio a via Morfazzo a Primitivo il mobiliere Giovanni Papi scopriva che gli mancava qualche mobile. I primi giorni aveva pensato che fosse tutta una impressione, che i mobili non sparivano. « Non hanno mica le ali » si diceva il poverino. Ma la cosa poi ha cominciato a farsi preoccupante. Prima scomparivano solo le poltrone e i piccoli mobili, poi man mano che il tempo passava hanno cominciato a prendere il volo sale da pranzo, camere da letto, interi salotti.

Ma la cosa più inspiegabile era che le porte e le finestre non presentavano segni di effrazione. Insomma nessuno entrava di notte per compiere il furto. Il Papi allora ha pensato che qualcuno si faceva chiudere dentro il magazzino e poi notte tempo metteva in atto il suo piano per sottrarre i mobili. Rimedio: un guardiano. L'uomo è rimasto vigile tutte le notti con gli occhi ben spalancati. Avrà fatto centinaia di giri d'ispezione, ma del ladro nessuna traccia.

« Se non fossi una persona abbastanza fredda, c'era veramente da credere alle storie di folletti e di streghe », racconta il mobiliere. « Nonostante tutta la sorveglianza i mobili continuavano a sparire ». E allora un giorno si è deciso ed è andato alla polizia. Il commissario ha mandato un agente in abiti simulati come suoi diretti in borghese più semplicemente, che ha iniziato una serie di controlli ed appuntamenti. E la storia ha assunto ben presto una luce diversa. I folletti non erano nient'altro che

due giovani alle dipendenze di Giovanni Papi. Rolando Proietti di 31 anni e Silvano Segantini di 33 anni avevano escogitato un sistema abbastanza semplice per fare scomparire i mobili. Quando uscivano per consegnare agli acquirenti i mobili regolarmente ordinati, caricavano sul furgone anche un pezzo in più. Oss: un tavolo, dorando un letto, alla fine della settimana facevano l'arredamento per una stanza. La loro arma era la naturalezza. Caricavano con indifferenza accanto ad una camera da letto, un mobile da cucina e insieme ad una sala da pranzo un ingresso. Poi il furgone, una volta partito, si fermava poco oltre, presso il negozio di un altro mobiliere. Lì il carico « superfluo » veniva scaricato in cambio di una certa somma. Il poliziotto in borghese però li ha scoperti ed ora sono detenuti a piede libero non per furto, il mobiliere concorrente si èle per ricettazione.

COLLEGIO MANIERI Istituti parificati: MEDIA - GINNASIO - LICEO CLASSICO - SCIENTIFICO - ARTISTICO - ISTITUTO COMMERCIALE E PER GEOMETRI CORSO DI RECUPERO ANNI SCOLASTICI ROMA - Via Faleria, 21 - Tel. 778-032